

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

29 marzo 2021

Nella Grazia di questa Settimana Santa appena iniziata, ci lasciamo introdurre all’Affidamento di questa sera, dal richiamo del profeta Ezechiele che così Nicolino ci donava al Convegno di alcuni fa:

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne...”. Ancora una volta ritroviamo affermata la struggente iniziativa di Dio sull’uomo, profezia della redenzione di Cristo. Una iniziativa che investe il fattore che, anche nella Bibbia, è più rappresentativo dell’uomo nella sua essenzialità e totalità: il cuore. “Vi darò un cuore nuovo” non significa un cuore diverso cioè di altra natura da quello che Dio ha posto dentro di noi chiamandoci alla vita, da quello che Dio ha tessuto tessendo la nostra vita nel grembo di nostra madre. Il cuore nuovo è il cuore così come Dio l’ha posto in noi. Il cuore di pietra invece è indicativo della nostra irrazionale, insensata e tragica pretesa di volerlo definire e di esserne presuntuosamente adeguata e indiscutibile capacità di risposta o di soddisfazione. Il cuore di pietra è “roba nostra”. È affermativo della vita che si ritrova imbalsamata, impietrata, paralizzata da quelle immagini, da quei pensieri e opinioni in cui la costringiamo, la soffochiamo e la deludiamo. Cosa volete che diventi una vita assicurata a irrazionali e relativiste interpretazioni e a variopinte, umorali e istintive risposte e soddisfazioni che scaturiscono da una testa impregnata di mentalità del mondo? Di un “mondo” giurato nemico dell’uomo e tutto mobilitato, soprattutto a livello culturale, a strapparla dalla sua radice vitale. Cosa volete che senta il nostro cuore quando abbiamo la pretesa di nutrirlo e investirlo continuamente di fattori e rapporti estranei, non corrispondenti e quindi inadeguati alla sua vera natura? Si ritrova come impietrato e inaridito nell’indurimento tragico e continuo di amarezze e delusioni. Eppure anche dentro questi momenti non perde mai di emergere, di affermarsi e di documentarsi nella sua vera natura, tessuta dall’Infinito per l’Infinito, creata dall’Eterno Amore per l’Amore Eterno. [...] Il cuore nuovo allora non è un altro cuore. È semplicemente il cuore che, nella Grazia inaudita della morte e resurrezione di Gesù, nella presenza di Cristo redentore e nella continua memoria di Lui, è riaffermato nella sua vera natura, origine ed esigenza. Nella morte e resurrezione di Cristo – apice e compimento delle parole del profeta Ezechiele – e alla sua Presenza, riaccade e si riaccende il cuore vero. Dal cumulo di pietre e macerie da cui è appesantito e schiacciato e in cui sembra come morto, sorprendentemente emerge, emerge nuovamente in tutto il suo battito originale e nella sua attesa infinita (Nicolino Pompei, *La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù*).

Nella Grazia di questa Settimana Santa, domandiamo per ciascuno di noi il dono di questo cuore di carne, di questo cuore nuovo. Invochiamo la compagnia della Madonna e a Lei affidiamo Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Gesù, speranza di chi si pente e ritorna al bene, quanto sei pietoso verso chi ti supplica e ti desidera, quanto sei buono verso chi ti cerca, ma che sarai per chi ti trova? (Dall'Inno *Jesu dulcis memoria*, in Nicolino Pompei, *La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

O Gesù, somma e suprema bontà, gioia straordinaria del cuore e insieme tenera benevolenza: la tua Carità mi avvolga e mi strugga (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Gesù, Re ammirabile e nobile trionfatore, dolcezza ineffabile, totalmente desiderabile. Rimani con noi Signore e illuminaci con la tua luce, dissipa l'oscurità, la caligine della nostra mente (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Gesù, quando fai visita al nostro cuore, allora rifulge su di esso la verità e perde valore la vanità del mondo e dentro di sé arde solo la Carità (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Gesù, fiore di Madre Vergine, Amore della nostra dolcezza: a Te la lode e l'onore nella potenza e il Regno dell'assoluta beatitudine (*Ibi*).

CANTI

TUI AMORIS IGNEM

Veni Sancte Spiritus,
Tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
veni Sancte Spiritus.

NOSTRA GLORIA È LA CROCE

Nostra gloria è la Croce di Cristo,
in lei la vittoria;
il Signore è la nostra salvezza,
la vita, la risurrezione.

IN TE LA NOSTRA GLORIA

*In Te la nostra gloria, o Croce del Signore,
per Te salvezza e vita nel Sangue redentor.
La Croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.*

Dio ci sia propizio e ci benedica
e per noi illumini il Suo volto.
Sulla terra si conosca la Tua via:
la Tua salvezza in tutte le nazioni.

In Te la nostra gloria...

Si rallegrino, esultino le genti:
nella giustizia Tu giudichi il mondo.
Nella rettitudine Tu giudichi i popoli,
sulla terra governi le genti.

In Te la nostra gloria...